Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cermenati, « per sapere se, dopo le esplicite promesse fatte alla Camera fino dalla tornata del 27 novembre 1909, non creda essere tempo ormai di procedere alla costruzione dell'indispensabile nuovo carcere di Lecco, eventualmente richiamando a maggiore sollecitudine l'ufficio del Genio civile di Como, che da quattro anni sta elaborandone il progetto ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'ufficio del Genio civile di Como ha già ultimato la redazione del progetto del nuovo carcere, da costruirsi in Lecco, e soltanto rimangono a farsi le copie degli altri allegati (computi, analisi, capitolati, ecc.) non ancora potute eseguire per la scarsità di personale di ufficio.

« Riconoscendosi le urgenti ed imprescindibili esigenze sociali e di servizio, le quali reclamano la sollecita costruzione del nuovo edificio carcerario in quel capoluogo di circondario, si sono recentemente rivolte vivissime premure al Ministero dei lavori pubblici, perchè destini all'ufficio del Genio civile di Como il necessario personale tecnico, perchè anche il progetto, di che trattasi, possa essere definitivamente completato e trasmesso a questo Ministero.

« Ed essendo stato anche approvato il contratto per l'acquisto dell'area all'uopo occorrente, si assicura che, non appena perverrà il suindicato progetto tecnico, si espleteranno con la massima sollecitudine le ulteriori pratiche amministrative, in modo che si possano indire nel più breve termine di tempo possibile gl'incanti per l'appalto dei lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*
« FALCIONI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annuncia di aver dato risposta scritta al deputato Leone « per sapere quanto vi sia di vero circa le voci corse di un possibile distacco del comune di Portocannone dalla pretura di Guglionesi e della sua aggregazione al mandamento di Termoli ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Al Ministero non è pervenuto ancora alcun voto per il distacco del comune di Portocannone dalla pretura di Guglionesi e per la sua aggregazione al mandamento di Termoli; modificazione che, com'è noto, non può disporsi che per legge.

Ad ogni modo, il Governo, per lunga e costante consuetudine, consigliata da ragioni di opportunità, suole astenersi dal proporre disegni di legge tendenti a modificare, in modo parziale e per mere considerazioni di interesse locale, la circoscrizione giudiziaria del Regno, lasciando, invece, tale materia alla iniziativa parlamentare.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GALLINI ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Magliano, « se e quali provvedimenti intenda adottare pel retto funzionamento del tribunale di Larino, che è importantissimo, e non può subire la riduzione di un giudice ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Nella riduzione delle piante organiche dei tribunali, resa necessaria in seguito all'attuazione della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, il Ministero ha proceduto, in base a criteri obbiettivi, tenuto conto del lavoro compiuto nell'ultimo quinquennio e sentito il parere del Consiglio superiore della magistratura.

« Al tribunale di Larino erano assegnati, colla vecchia pianta, nominalmente cinque giudici, essendo, però, uno applicato altrove, vi prestavano effettivamente servizio solo quattro, numero stabilito nella pianta attuale.

« Essendo, tuttavia, in preparazione un riesame della pianta medesima, secondo le assicurazioni date da Sua Eccellenza il ministro alla Camera in una recente tornata, questo Ministero non mancherà di tenere presenti le esigenze del tribunale di Larino.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GALLINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Gaetano Mosca « per sapere quali cause abbiano indotto la Direzione generale delle ferrovie ad abolire le due fermate di Sciara e di Causo del treno 1 4 che parte da Palermo alle 7.10, facendo rilevare che questa abolizione danneggia